



**DAM INFORMA – I FOCUS tematico**  
*di informazione e consultazione pubblica*  
**correlato ai Progetti di aggiornamento PGA - III ciclo e PGRA - II ciclo**

# ASSETTO NORMATIVO E COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA

***I FOCUS***  
***DAM INFORMA***  
***18 marzo 2021***



REGIONE  
PUGLIA



REGIONE  
LAZIO



REGIONE  
BASILICATA



Regione  
Calabria



Regione  
Molise



Il processo di formazione della normativa di Piano in funzione delle condizioni di rischio accertate sul territorio è stato un argomento base nella fase di predisposizione dei Piani Stralcio. La necessità di estensione e omogeneizzazione a livello Distrettuale dei PAI vigenti, ripropone con grande attualità il problema di stesura di una norma unica che superi le differenze e le discontinuità esistenti tra i vari PAI.



REGIONE  
PUGLIA



REGIONE  
LAZIO



REGIONE  
BASILICATA



Regione  
Calabria



Regione  
Molise



## Principali argomenti che possono assumere interesse nella pratica comune

- il valore della normativa di PAI ed il suo grado di approfondimento necessario;
- il rapporto con gli altri Piani, in particolare con i PUC e gli obblighi derivanti;
- il concetto diffuso di intendere la norma PAI come *«norma estranea»* ;
- criteri di struttura della norma (problemi formali e sostanziali).



## Il DAM: le Unit of Management (UoM)

### Il distretto idrografico e l'insieme di più Unità di Gestione (UoM)



ID	NOME	CODICE
1	Liri - Garigliano	ITN005
2	Volturno/Regionale Campania	ITN011/ITR155
3	Regionale Campania Nord Occidentale	ITR151
4	Regionale Sarno	ITR154
5	Regionale Destra Sele	ITR152
6	Sele	ITI025
7	Regionale sinistra Sele	ITR153
8	Noce	ITI029
9	Lao/Regionale Calabria	ITI016/ITR181
10	Sinni	ITI024
11	Basento Cavone Agri	ITR171
12	Bradano	ITI012
13	Ofanto/Regionale Puglia	ITI020/ITR161
14	Fortore	ITI015
15	Saccione	ITI022
16	Regionale Molise	ITR141
17	Trigno	ITI027

**L'insieme di uno o più bacini idrografici costituisce un'Unità di Gestione (UoM)**

## Differenza tra Piano Stralcio di Bacino (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

**PIANO STRALCIO DI ASSETTO  
IDROGEOLOGICO  
(PAI)**



**PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO  
DI ALLUVIONE  
(PGRA)**

Le aree mappate sono normate dalle **Norme Tecniche di Attuazione** dai Piani Stralcio

Sono utilizzate per l'applicazione degli indirizzi alla trasformazione del territorio oltre che all'uso, quindi alla pianificazione urbanistica attraverso il rilascio dei pareri di compatibilità con la pianificazione di bacino. In tal senso rappresentano il riferimento per le azioni più specifiche di mitigazione e di controllo della pericolosità e rischio.



E' rivolto alla gestione del rischio idraulico  
Rappresentano un riferimento per la predisposizione delle previsioni degli strumenti di pianificazione dell'emergenza ed in generale di conoscenza per la trasformazione del territorio

**Contiene Misure per la gestione delle emergenze** legate a fenomeni alluvionali e per la riduzione del rischio idraulico





**Norma originaria**  
**DPCM 29/09/1998 ( Decreto Sarno)**  
**In aree R4:**

- **Interventi idraulici**
- **Infrastrutture ed opere pubbliche indifferibili e non delocalizzabili**
- **Interventi sull'edilizia esistente senza aumento di superficie e/o volume**

**In alcuni PAI è normata la pericolosità, in altri il rischio, in altri entrambi**



## Il DAM: i PAI vigenti e la norma di Piano

Pr.	UoM		Rischio idraulico	Pericolosità		Rischio		AA
	Denominaz.	Codice		classi	norma	classi	norma	norma
1	Liri Garigliano	ITN005	Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PSAI-Ri)	fasce ABC	SI	R1, R2, R3, R4	SI	NO
2	Volturno/Regione Campania	ITN011/ ITR155	Piano Stralcio Difesa Alluvione – (PSDA)-	fasce ABC	SI	4 classi non mappate	SI	NO
			Variante Piano Stralcio Difesa Alluvione (PSDA -bav) –	fasce A, R	SI	NO	NO	SI
3	Basento	ITR171	Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI),	area P1,P2, P3	SI	NO	NO	NO
4	Cavone Agri							
5	Bradano							
6	Noce							
7	Sinni	ITIO24	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	area P1,P2, P3	SI	NO	NO	SI
	Ofanto/Reg. Puglia	ITIO20/ ITR161						





## Il DAM: i PAI vigenti e la norma di Piano

Pr.	UoM		Rischio idraulico	Pericolosità		Rischio		AA
	Denominaz.	Codice		classi	norma	classi	norma	norma
8	Fortore	ITI015	Progetto di Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI)	P1,P2, P3	SI	R1, R2, R3, R4	NO	SI
9	Saccione	ITI022	Progetto di Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	P1,P2, P3	SI	R1, R2, R3, R4	NO	SI
10	Trigno	ITI027	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI)	P1,P2, P3	SI	R1, R2, R3, R4	NO	SI
11	Regionale Molise	ITR141	Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico -Rischio Frane – Alluvioni (PAI) -	P1,P2, P3	SI	R1, R2, R3, R4	NO	SI
12	Lao/Regionale Calabria	ITI016/ITR181	Piano di Assetto Idrogeologico – Rischio Frane – Alluvioni (PAI)	NO	NO	R1, R2, R3, R4	SI	SI
13	Sele	ITI025	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	A, B, C	SI	R1, R2, R3, R4	SI	SI
14	Regionale Destra Sele	ITRI152	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	A, B, C				
15	Regionale sinistra Sele	ITRI153	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI),	A, B, C				
16	Regionale Nord Occidentale	ITR151	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	P1,P2, P3	NO	R1, R2, R3, R4	SI	SI
17	Regionale Sarno	ITR154	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	P1,P2, P3	NO	R1, R2, R3, R4	SI	SI



## PIANI STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DISTRETTUALI

*ART. 65 D. lgs. 152/2006*

Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.



## I PAI - La struttura della norma: le differenze

### Modalità di classificazione



*Scelte individuali dei PAI nel numero e tipo di classi*

### Argomenti trattati



*a) regolamentazione aree classificate*  
*b) discipline generali*  
*indirizzi per interventi*  
*prescrizioni esecutive interventi*  
*regolamentazione attività specifiche*



## I PAI - La struttura della norma

### Aspetti formali



*Struttura congruente  
Progressività della norma  
Carattere residuale dei divieti  
prescrizione*

### Aspetti sostanziali



*Argomenti da trattare*

*Livello di approfondimento  
la norma è concepita per gli  
strumenti subordinati*



## Il valore della normativa di PAI ed il suo grado di approfondimento necessario.

- il concetto diffuso di intendere la norma PAI come *«norma estranea»*;
- criteri di struttura della norma (problemi formali e sostanziali).



## Il rapporto con gli altri Piani.

*Art. 65 Comma 4 D.lgs. 152 /2006 Art. 17 comma 5 L.183/89*

Le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino.

In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato.



## Il rapporto con gli altri Piani.

*Art. 65 Comma 5 D.lgs. 152 /2006 art. 17 comma 4 L.183/89*

Ai fini di cui al comma 4, entro dodici mesi dall'approvazione del Piano di bacino le autorità competenti provvedono ad adeguare i rispettivi piani territoriali e programmi regionali.



REGIONE  
PUGLIA



REGIONE  
LAZIO



REGIONE  
BASILICATA



Regione  
Calabria



Regione  
Molise



## Il rapporto con gli altri Piani

*Art. 65 Comma 6 D.lgs. 152 /2006 art. 17 comma 6 L.183/89*

Fermo il disposto del comma 4, le regioni, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del Piano di bacino sui rispettivi Bollettini Ufficiali regionali, emanano ove necessario le disposizioni concernenti l'attuazione del piano stesso nel settore urbanistico. Decorso tale termine, gli enti territorialmente interessati dal Piano di bacino sono comunque tenuti a rispettarne le prescrizioni nel settore urbanistico. Qualora gli enti predetti non provvedano ad adottare i necessari adempimenti relativi ai propri strumenti urbanistici entro sei mesi dalla data di comunicazione delle predette disposizioni, e comunque entro nove mesi dalla pubblicazione dell'approvazione del Piano di bacino, all'adeguamento provvedono d'ufficio le regioni.



Regione  
Calabria

Regione  
Molise



## Il concetto diffuso di intendere la norma PAI come **«norma estranea»**

I comuni sovente richiedono il parere per ogni intervento in area perimetrata prescindendo da ogni valutazione.

I pareri sono in genere regolamentati dalle norme dei PAI e devono essere richiesti quando dovuto.

Vi sono in genere:

- interventi non consentiti
- interventi consentiti tramite parere con valutazione di compatibilità
- interventi consentiti tramite prescrizioni esecutive
- Interventi liberamente consentiti



REGIONE  
PUGLIA



Regione  
Calabria



Regione  
Molise



## Il concetto diffuso di intendere la norma PAI come «**norma estranea**»

- La norma PAI è diretta agli strumenti di pianificazione sottoordinata ed in particolare ai PUC .
- NON è sempre utilizzabile direttamente come la norma di PUC per la valutazione della compatibilità di singoli interventi.
- Quando il PUC non viene adeguato c'è un problema applicativo che non è compito dell'AdB, la quale può fornire comunque elementi di indirizzo.

Es.:

- la valutazione del carico urbanistico
- la valutazione della delocalizzabilità
- interventi non regolamentati





## La compatibilità idrogeologica

- Può prevedere uno studio da redigersi secondo le eventuali indirizzi dei PAI e/o assunzione di responsabilità professionale.
- E' relativa ai soli interventi consentiti e serve per :
  - verificare il rischio atteso;
  - valutare l'interferenza con i fenomeni idraulici ;
  - non serve per interventi incompatibili. In questo caso, uno studio deve essere finalizzato all'avvio di un procedimento di riperimetrazione .



## La compatibilità idrogeologica

Non serve per interventi incompatibili.

- In questo caso un eventuale studio deve essere finalizzato all'avvio di un procedimento di riperimetrazione

**non è più un parere**

**Lo studio di riperimetrazione deve essere presentato tramite il Comune non deve essere finalizzato a dimostrare che un lotto non ricade in area a rischio, ma deve proporre una modifica alle perimetrazioni di Piano in un tratto idraulicamente significativo, raccordandolo agli ambiti immodificati. per tale motivo deve essere preventivamente condiviso dal COMUNE, con modalità diverse tra i vari PAI**



## La sanatoria edilizia

**L'AdB non esprime pareri sulla sanatoria  
Esprime il parere indicato dalla norma, quando dovuto.**

- Sono trattate equivalentemente alle nuove costruzioni anche qualora l'abuso sia stato compiuto antecedentemente alla emanazione della norma di Piano.
- Come indicato dal MATTM.
- Casi particolari



REGIONE  
PUGLIA



REGIONE  
LAZIO



REGIONE  
BASILICATA



Regione  
Calabria



Regione  
Molise



## Concessioni di uso di beni del demanio idrico e le sdemanializzazioni

L' AdB non ha un ruolo definito sul procedimento amministrativo. Per tanto si esprime soltanto sulle condizioni di pericolosità e rischio e sulla indicazioni delle attività compatibili.

NON si può esprimere, all'interno del singolo procedimento sulla compatibilità dell'uso in concessione e/o sulla modifica del diritto dominicale.

Il tutto è regolato da una corretta applicazione della legge 37/94.

